

Protocollo

Da: Stefano Pellizzari [stefano.pellizzari@live.it]
Inviato: domenica 19 febbraio 2017 23:08
A: assemi@legalmail.it
Cc: protocollo@cert.comune.sandonatomilanese.mi.it
Oggetto: progetto G.I.M. - Richiesta di accesso ai documenti e di adempimento

Buongiorno,

in qualità di rappresentante dei proponenti del progetto Antartide faccio seguito alla nostra richiesta del 13 febbraio 2017 e alla vostra risposta del 16 febbraio 2017, segnalandovi quanto segue.

A fronte dell'impossibilità di poter visionare i progetti ammessi all'ultima fase (Dialogo competitivo o negoziazione) ci è impossibile preparare e presentare una concreta proposta di collaborazione adatta a soddisfare i criteri di assegnazione. Abbiamo quindi sospeso ogni contatto con i rispettivi autori partecipanti che, stando alla situazione attuale, avrebbero dovuto avere luogo per via ufficiosa e in posizione nostra di subordinazione.

In merito al vostro rifiuto ad accogliere la nostra richiesta e in merito alla procedura di selezione nel suo complesso, nutriamo diverse perplessità che gradiremmo ci chiariste.

Innanzitutto per correttezza nella documentazione segnaliamo che nella vostra risposta avete commesso un errore nel riferimento normativo: la norma che avete parzialmente citato non è la lettera D, comma 6, art. 24 del D.p.r. 184/2006, bensì la lettera D, comma 6, art. 24 della legge sul procedimento amministrativo, ossia la L.N. 241/1990.

Fatta questa dovuta precisazione entriamo nel merito della questione sottolineando che la norma parla di interessi vari, quale quello commerciale, ma solo in riferimento al diritto alla vita privata e alla riservatezza. Come certamente saprete il diritto d'autore non ha nulla a che vedere né con la vita privata, né con il diritto alla riservatezza, in quanto esso è costituito dal diritto esclusivo per il titolare "di pubblicare l'opera e di utilizzarla economicamente in ogni forma e modo, nei limiti e per gli effetti fissati dalla legge" (art. 2577 del Codice civile). Il nostro accesso agli atti non costituisce in alcun modo una pubblicazione dell'opera, né tantomeno un utilizzo economico, quindi non si capisce perché il diritto d'autore dovrebbe essere un impedimento ad esso.

Oltretutto, a definitiva chiusura della questione, segnalo che, utilizzando una tecnica più da avvocato che da Pubblica amministrazione, avete citato solo parzialmente la norma di cui sopra, tentando di travisarne il significato. Il comma successivo, infatti, è chiarissimo quando specifica che "deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici".

Non è probabilmente necessario specificarlo perché sicuramente lo saprete meglio di me, ma per completezza ricordiamo che un principio fondamentale del procedimento amministrativo è la trasparenza dell'attività della P.A. (art. 1 della L.N. 241/90), che si esplica anche nel diritto di controllo da parte dei soggetti titolare di un interesse nel procedimento, anche attraverso l'accesso agli atti e ai documenti: "L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza" (art. 22, L.N. 241/1990).

Da quanto emerge nella vostra risposta, state sostenendo che, siccome esiste il diritto d'autore, che in realtà tutela tutt'altro, A.S.S.E.M.I. potrebbe assegnare soldi pubblici e un diritto reale di cui è titolare una Pubblica amministrazione senza che nessuno, nemmeno i partecipanti al bando, possa controllare il suo operato. Spero di avere frainteso.

Quanto sopra vale in generale e di per sé sarebbe sufficiente ad ottenere quanto abbiamo richiesto. Ci tengo tuttavia ad affrontare alcuni aspetti particolari di questo specifico procedimento (che seguono in elenco), che rendono ancora più forte il nostro interesse ad accedere agli atti in un'ottica di trasparenza e di controllo sull'imparzialità dell'operato di A.S.S.E.M.I.. Innanzitutto l'illegittima risposta negativa al nostro accesso agli atti. Inoltre, ragionando per assurdo, se anche ci fosse un controinteresse (ma così non è), la procedura che avete seguito rispondendoci direttamente in modo negativo è quantomeno irrituale in quanto, qualora l'amministrazione individuasse controinteressati, deve darne comunicazione agli stessi tramite invio di copia della richiesta di accesso o con raccomandata con ricevuta di ritorno. Entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata, i soggetti controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso (art. 3 del D.p.r. 184/2006). Non si capisce perché A.S.S.E.M.I. si sia sostituita all'asserito controinteressato nelle valutazioni di quest'ultimo: non pare un comportamento del tutto imparziale.

Un secondo aspetto riguarda il "processo verbale di valutazione delle istanze pervenute", all'interno del quale non solo non è presente alcuna motivazione in merito alla attribuzione dei punteggi, ma non sono nemmeno descritti sommariamente i progetti partecipanti al bando. Come è possibile verificare l'imparzialità di una Pubblica amministrazione, se questa non motiva le proprie scelte?

Terzo aspetto da richiamare riguarda la dichiarata (verbalmente) volontà di non dare seguito a quanto disposto nel bando, al punto 6.6, dove si specifica che dopo la fase di valutazione tecnica delle proposte sarebbe seguita una fase di "dialogo competitivo o negoziazione con le migliori idee selezionate, anche al fine di favorire l'aggregazione o la convergenza di esse".

Dal tenore della vostra risposta, sembrerebbe che l'intenzione di A.S.S.E.M.I. sia semplicemente quella di "restituirci" quanto deciso dai proponenti del progetto #R.E.D., senza dar vita a veri e propri dialoghi competitivi o negoziazioni. Ciò non costituirebbe una reale negoziazione ma una

semplice convalida della graduatoria pregressa, modificando in itinere la struttura della procedura selettiva.

Tutto quanto appena descritto solleva molti dubbi sulla regolarità della procedura. Tuttavia, al fine di valutare in concreto se sono stati lesi i nostri interessi legittimi, abbiamo la necessità di accedere alla documentazione richiesta in data 13 febbraio 2013 .

Inoltre, in virtù di tali dubbi e in quanto enti coinvolti nel processo in oggetto, mettiamo in opportuna conoscenza il Comune di San Donato Milanese, in quanto titolare del comodato d'uso dell'immobile oggetto del bando, nonché la Città Metropolitana di Milano in quanto ente sovrintendente del processo.

In conclusione:

- 1) sollecito la consegna della documentazione richiesta in data 13 febbraio 2017 entro i termini legali;
- 2) sollecito l'attivazione, al più presto, di una vera procedura di negoziazione (o di dialogo competitivo) nel rispetto di quanto previsto dal punto 6.6 del bando;
- 3) chiedo al più presto un'integrazione al verbale di assegnazione dei punteggi con le opportune motivazioni.

in mancanza prenderemo atto del rifiuto (o del silenzio rigetto) e procederemo con un'apposita istanza alla Prefettura, nonché valuteremo la possibilità di adire le competenti autorità giudiziarie al fine di vedere tutelati i nostri interessi legittimi.

In attesa di un pronto riscontro, porgo cordiali saluti.

San Giuliano Milanese, 19/02/2017

Stefano Pellizzari



AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO

Ente Capofila Distretto Sociale Sud Est Milano

A.S.S.E.MI.- Prot. N. 476 del 10.03.17

San Donato Milanese, 08.03.2017

Egr. Dott. Stefano Pellizzari
Via Marco Polo
San Giuliano Mil.se (MI)
Referente del Gruppo Giovanile
Informale proponente il Progetto
"Antartide"

Trasmissione tramite PEC (stefano.pellizzari@live.it)

OGGETTO: vs. richiesta pervenuta tramite mail in data 19.02.17 in merito al "Progetto Giovani Idee in Movimento, finanziato da Regione Lombardia. Selezione ad evidenza pubblica di idee imprenditive giovanili da sviluppare all'interno dell'edificio situato in Piazza Norberto Bobbio in San Donato Milanese, con relative aree di pertinenza, in esecuzione alla Determinazione del Direttore n. 175 del 16.11.16 e n. 212 del 28.12.2016"

A riscontro della Sua mail del 19.02.17, è prioritario evidenziare che la ratio principale del Bando della Regione Lombardia sulle Politiche Giovanili (D.G. Sport e Politiche Giovanili – D.d.u.o. 19 febbraio 2015 n.1258 – determinazione in ordine alla d.g.r. n. X/2679 del 21.11.14) è l'aggregazione tra le giovani idee imprenditive e le competenze in campo al fine di dare il massimo sviluppo alle opportunità di imprenditoria e occupazionali giovanili.

La procedura di selezione in oggetto è vincolata ai criteri di valutazione indicati nella Determinazione Regionale di coinvolgimento di professionalità giovanili nella realizzazione delle attività di progetto e di associazione/gruppi informali, di erogazioni di servizi e risorse direttamente a favore dei giovani, anche in forma associata e mediante l'introduzione di procedure di selezione improntate a principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e adeguata pubblicizzazione.

Per assonanza con i principi sopra indicati, verificato il richiamo normativo applicabile alla fattispecie in materia di accesso, si rileva la norma speciale di cui all'art. 53 D.Lgs. 50/2016.

Il bando in oggetto, prevedendo di riservare il dialogo competitivo o negoziazione alle migliori idee selezionate, non è ancora stato aggiudicato essendo ancora in corso la fase di negoziazione fra le prime tre classificate. Pertanto ai sensi dell'art.53 comma 2 lett. c d.lgs. 50/2016 il diritto di accesso alle offerte presentate nella procedura è differito fino al momento dell'aggiudicazione.

Per quanto riguarda il processo verbale di valutazione di tutte le istanze pervenute, è stato reso in conformità alla legge ed al bando ed è stato approvato con determinazione del Direttore A.S.S.E.MI. n. 16 del 23/01/2017.

Per quanto riguarda la procedura di negoziazione, finalizzata alla presentazione di una nuova offerta aggregata od al miglioramento dell'offerta presentata per la valutazione definitiva, è in corso e verrà completata nel rispetto dei criteri di valutazione del bando.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dott.ssa A.S. Cristina Gallione

Azienda Sociale Sud Est Milano – ASSEMI – sede legale: Via Sergnano, 2, 20097 San Donato Milanese
Tel. 02.90662321 – Fax: 02.9062330 – CF 97529770154 – P.IVA. 09374930965
uff.amministrativo@assemi.it
www.incrocicomuni.it